Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00039082/A0300C-01 23/10/17 CR

cc2.18.1/1802/2017/X

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

A01000 3710
14:30 23 OTT 2017

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1802

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: situazione delle bonifiche dello Stabilimento Ics di Arquata Scrivia e possibili nuove aree inquinate.

Premesso che

- tra Liguria e Basso Piemonte vi sono prove di infiltrazioni mafiose, rese note dagli atti dell'inchiesta "Alchemia" di Reggio Calabria;
- un'informativa del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato con relative intercettazioni, dimostra quanto sia radicata la commistione tra la malavita organizzata e il tessuto economico-produttivo del Nord-Italia;

premesso, inoltre, che

- circa un mese fa, gli organi di stampa hanno divulgato un video (reso pubblico e diffuso anche grazie al lavoro della *Casa della Legalità di Genova*) in cui è riportata un'intercettazione di colloqui risalenti al 2011 che, secondo alcuni, comproverebbero l'interesse di persone legate alla malavita verso l'area dello stabilimento Ics sito ad Arquata Scrivia;
- la ex fabbrica chimica è chiusa dal 2008, in fallimento e attende ancora la bonifica nonostante sia proprio a ridosso del torrente Scrivia;

- secondo quanto emergerebbe dalle cronache giudiziarie la proprietà di Ics, all'epoca dei fatti indagata, contrattò con i mafiosi per liberarsi del sito industriale con il suo scomodo residuo di rifiuti interrati;
- alcune frasi delle intercettazioni comparse nel web - si legge - ipotizzerebbero l'interesse per il sito aziendale di persone coinvolte nel processo "Alchemia";
- dall'intercettazione resa pubblica emergerebbe il tentativo della 'ndrangheta di acquisire lo stabilimento dell'Ics di Arquata Scrivia;
- a questo proposito parrebbe che la proprietà fosse disponibile a vendere tutta l'azienda al prezzo di un euro a esponenti coinvolti nell'inchiesta "Alchemia";

considerato che

- secondo quanto si sentirebbe nelle registrazioni, l'accordo, che avrebbe previsto la cessione oltre della vasta area, anche di capannoni, uffici e di una villa da ristrutturare, sembrerebbe essere saltato in quanto nelle aree interessate sarebbero presenti rifiuti interrati da bonificare;
- secondo il Sindaco di Arquata, il fatto nuovo che emergerebbe dall'intercettazione è che in alcuni passaggi si parla di tre discariche mentre la comunità era a conoscenza di due;

sottolineato che

- nelle settimane successive, l'Arpa e il Noe dei carabinieri hanno provveduto ad effettuare le opportune verifiche nell'area dell'ex Ics di Arquata dove potrebbero essere stati sotterrati, in passato, rifiuti inquinanti;
- in passato i vertici della Ics erano finiti sotto processo, accusati di non essere intervenuti per ripulire per tempo la discarica dell'azienda dove erano accatastati rifiuti contenenti cadmio, piombo, zinco e bario, provenienti dalla lavorazione di prodotti destinati ai colorifici, evitando che durante le piene del torrente Scrivia potessero scivolare in acqua;
- durante il processo si erano raccolte segnalazioni di una quarantina di arquatesi che si erano costituiti parte civile;
- dopo le condanne in primo grado, in Appello scattò la prescrizione per alcuni e per altri ci fu l'assoluzione mentre le parti civili furono risarcite;

- la Ics chiese il concordato preventivo e cessò la produzione ma ci fu un'altra denuncia per il fatto che la bonifica dall'amianto non era stata fatta a norma e, nonostante un'altra prescrizione per cui la denuncia era stata archiviata, la bonifica d'amianto non è stata completata;
- ad oggi, in seguito alle nuove rivelazioni di cui sopra, le indagini sono riprese per stabilire dove siano stati sepolti altri rifiuti inquinanti, l'Arpa e il Noe dei carabinieri hanno provveduto ad effettuare le opportune verifiche nell'area dell'ex Ics di Arquata;

rilevato che

- a seguito delle nuove rivelazioni, infatti, nella prima settimana di ottobre è stato fatto un sopralluogo da parte dei tecnici Arpa, Asl, tecnici comunali e militari del Noe;
- come confermato dal direttore di Arpa, è stato definito che vengano effettuati dei prelievi che devono essere però concordati con il curatore fallimentare;
- secondo fonti giornalistiche, il 25 ottobre prossimo i tecnici dell'Arpa, dell'Asl Al e del Comune di Arquata Scrivia si recheranno all'interno del dismesso stabilimento dell'ex Subalpina per fare il punto della situazione e decidere come procedere per gli accertamenti e l'eventuale bonifica;
- secondo fonti giornalistiche, sarebbero state fonti confidenziali ad indicare i punti esatti dove sarebbero interrati i bidoni contenenti sostanze da identificare, ma di probabile pericolosità per l'ambiente;

rilevato, inoltre, che

- esistono tre ordinanze sindacali che impongono la caratterizzazione del sito e l'eventuale rimozione di elementi in amianto, l'ultima delle quali indicava come data per l'ottemperamento l'11 agosto 2017, data per la quale il curatore fallimentare ha chiesto una nuova proroga;
- nello stabilimento e nelle discariche risulterebbe infatti presente materiale tipo coperture in eternit che, a seguito dei sopralluoghi di Asl e Arpa, era stato ordinato al curatore fallimentare di rimuovere in quanto risultavano danneggiate;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quale sia la situazione della bonifica dello stabilimento Ics di Arquata Scrivia sia per quanto riguarda le bonifiche delle zone inquinate già a conoscenza degli Enti preposti sia in relazione alle nuove notizie provenienti dai processi in corso.

Torino, 23 ottobre 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)